

IL LIBRO



LA RICCHEZZA DELLE EMOZIONI
 Giandomenico Scarpelli
 Carocci
 pagine 311
 euro 31

**LE LEZIONI
 DI ECONOMIA
 DI ROBINSON
 CRUSOE**

Marco Panara

La parola "capitalismo" non fu coniata né da Adam Smith né da Karl Marx ma dallo scrittore William M. Thackeray nel romanzo "The Newcomes" pubblicato nel 1854. I concetti di valore d'uso e di valore di scambio per la prima volta uscirono non dalla penna di un economista ma da quella di Daniel Defoe, nei ragionamenti che faceva Robinson Crusoe sulla sua isola. Il libro è del 1719, e dopo qualche decennio le parole di Crusoe entrarono a far parte della scienza economica, rimanendovi nei secoli a venire. La narrativa segue percorsi diversi da quelli della letteratura economica, ma le intuizioni degli scrittori spesso hanno precorso quelle degli studiosi. Da Tolstoj, Dostoevskij e Gogol a Vicor Hugo, Balzac e Zola, a Verga a Svevo, Silone, Bacchelli, a Twain, Steinbeck e innumerevoli altri, concetti come il valore, la formazione dei prezzi, il mercato, il lavoro e la produzione, la moneta, il risparmio, la finanza, le banche e chi più ne ha più ne metta, si rintracciano in quelle pagine che narrano di amori e di crimini, di virtù e di vizi. Perle di pensiero economico espresse spesso con una chiarezza e immediatezza che non sembrano essere tra le maggiori virtù degli economisti. Si può così percorrere la storia del pensiero economico per una strada assai più gradevole (e comprensibile) e meno impervia attraverso la letteratura, in un viaggio originale che consente vedute larghe. Giandomenico Scarpelli con "La ricchezza delle emozioni" ci fa da guida, sapiente ma non saccente, in un itinerario ricco di sorprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

